

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trin. Sem. Ann. ROMA L. 11 21 40 Per tutto il Regno 13 25 48 Solo Giornale, senza Rendiconti: ROMA L. 9 17 32 Per tutto il Regno 10 19 36 Estero, aumento spese di posta. Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15. Un numero arretrato costa il doppio. Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunci giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta: In Roma, via dei Lucchesi, n. 4; In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22; Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 2007 (Serie 2*) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 9 ottobre 1873, n. 1634, col quale fu approvato lo statuto o regolamento organico della R. Accademia ed Istituto di Belle Arti di S. Luca in Roma; Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Interno, reggente il Ministero dell'Istruzione Pubblica,

Abbiamo decretato e decretiamo: Art. 1. È approvato lo statuto o regolamento organico dell'Istituto di Belle Arti di Roma, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per l'Interno, reggente il Ministero della Istruzione Pubblica.

Art. 2. Il detto statuto sostituirà interamente quello approvato col citato decreto del 9 ottobre 1873, restando abrogate tutte le disposizioni contrarie alle presenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 giugno 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Statuto o regolamento organico dell'Istituto di Belle Arti in Roma.

TITOLO I.

Art. 1. Le scuole pubbliche di belle arti in Roma, già rette dall'Accademia di S. Luca, sono tolte da quella dipendenza e costituite in corpo separato col titolo di Istituto di belle arti e cogli ordinamenti seguenti.

TITOLO II. Istituto di Belle Arti.

CAPITOLO I. — Degli insegnanti.

Art. 2. Gli insegnamenti sono dati da professori coadiuvati da aggiunti e da incaricati secondo il bisogno. L'insegnamento dell'anatomia è commesso ad un incaricato.

I professori e gli aggiunti sono nominati dal Re previo un concorso per titoli, o eccezionalmente per merito.

Gli incaricati sono nominati annualmente dal Ministero.

Art. 3. Gli incaricati si nominano quando sia necessario dividere in sezioni una classe o pel numero degli scolari, o per ristrettezza di sale. Essi sono proposti dal Consiglio dei professori.

Art. 4. Gli aggiunti ed incaricati sono posti sotto la dipendenza dei rispettivi professori, che soli sono malleadori dell'insegnamento. Essi esercitano le incombenze che vengono loro affi-

date dal professore nel modo che questi reputa più utile all'insegnamento prefetto.

Art. 5. Le Commissioni per i concorsi sono composte di cinque o di sette membri nominati dal Ministro fra gli insegnanti nell'Istituto, i professori onorari ed altre persone intendenti della materia di cui si tratta, sentita la Giunta superiore di belle arti.

Ciascuna di queste Commissioni sarà presieduta da un membro della Giunta medesima.

Art. 6. Le Commissioni riferiscono al Ministero sopra i concorsi, classificando i concorrenti idonei in ragione del merito.

Il Ministro nomina tra gli eleggibili il professore per un biennio, scorse il quale può essere confermato professore stabile a vita. Mancando la conferma, il professore cessa senz'altro dall'ufficio. Nel caso di merito eminente per insegnamento o per opere, un professore può essere nominato a posto stabile senza concorso, sentito l'avviso del Consiglio straordinario dei professori e della Giunta superiore di belle arti.

Art. 7. Oltre dei professori insegnanti, maestri nell'Istituto, il Ministro della Pubblica Istruzione, sentito il parere della Giunta di belle arti, potrà conferire il titolo di professore onorario esercente di scultura, pittura o architettura a non più che due per ciascuna delle tre arti, tra coloro che, per opere universalmente pregiate, abbiano acquistata fama di eccellenti artisti.

Ai detti professori onorari, esercenti di pittura o scultura potrà essere assegnato gratuitamente uno studio nell'edificio dell'Istituto, o in altro luogo dipendente dal Ministero della Pubblica Istruzione; e nel qual caso avranno essi l'obbligo di ammettervi quei giovani che volontariamente lo richiederanno per compiere la loro istruzione pratica dopo aver fuiti i corsi obbligatori e vinte le prove dei relativi esami.

Oltre dei due professori onorari esercenti di pittura, potrà esservene un terzo, paesista scelto tra quelli di maggior grido.

Art. 8. I professori onorari esercenti, dopo dieci anni dal giorno della nomina, diventano onorari emeriti, ed in loro vece saranno nominati altri coi medesimi diritti e doveri.

Gli onorari emeriti cessa l'uso dello studio.

CAPITOLO II. — Del Consiglio dei professori.

Art. 9. Il Consiglio ordinario si compone dei professori insegnanti, ossia maestri d'ogni scuola dell'Istituto e di un professore delegato annualmente dal Consiglio della scuola di applicazione per gli ingegneri.

Il Consiglio straordinario comprende anche i professori onorari esercenti dell'Istituto.

Art. 10. Il Consiglio straordinario elegge tra i professori insegnanti dell'Istituto il direttore, il quale rimane in ufficio per tre anni, e non può essere rieletto se non dopo un triennio.

Art. 11. Il direttore dell'Istituto soprintende all'amministrazione della disciplina, a termini dello statuto e del regolamento, promuove la convocazione del Consiglio ordinario o straordinario, secondo i bisogni dell'Istituto; rappresenta l'Istituto nelle relazioni col Ministero della Pubblica Istruzione; presiede ai Consigli dei professori.

Art. 12. Il Consiglio ordinario dei professori: a) Costituisce una o più Giunte di professori tanto ordinari quanto onorari per giudicare delle ammissioni degli allievi; b) Compone la Commissione la quale potrà, occorrendo, dividersi in sezioni, secondo le varie

classi, per gli esami di passaggio degli allievi da una classe all'altra o per l'assegnazione dei temi dei concorsi di emulazione;

c) Elegge un professore insegnante nella classe di architettura nell'Istituto a far parte del collegio dei professori per la scuola di applicazione per gli ingegneri;

d) Si aduna ogni mese ed ogni volta che il direttore lo creda necessario, o che due membri ne facciano domanda, per provvedimenti opportuni ad ottenere la maggiore possibile unità nell'insegnamento e per mantenere la disciplina nelle scuole. In questo caso il direttore può anche convocare il Consiglio straordinario;

e) Alla fine di ciascun anno compila un rapporto da inviarsi al Ministero della Pubblica Istruzione insieme colla relazione della gestione economica. Questo rapporto deve indicare l'andamento delle scuole, nonché i provvedimenti necessari al miglioramento delle medesime.

CAPITOLO III. — Dell'amministrazione disciplinare ed economica dell'Istituto.

Art. 13. L'amministrazione dello Istituto, tanto disciplinare, quanto economica, è affidata al direttore, il quale è coadiuvato dal segretario economo.

Art. 14. L'incaricato dell'insegnamento letterario della classe preparatoria compirà anche l'ufficio di bibliotecario.

Art. 15. Il segretario economo:

a) Tiene il ruolo degli alunni e ne registra le ammissioni ed i passaggi di classe;

b) Alla fine d'anno manda al direttore un rapporto sul movimento della scolaresca durante l'anno medesimo;

c) Registra le spese ordinarie e straordinarie dell'Istituto e per incarico del direttore soddisfa le mercedi dei modelli, degli operai, ecc.

Art. 16. Il segretario economo può, secondo il bisogno, servirsi di aiuto.

Art. 17. Un custode ha la responsabilità di tutta la suppellettile artistica e dei mobili. Egli ha l'abitazione nel locale dell'Istituto.

CAPITOLO IV. — Dell'insegnamento.

Art. 18. L'insegnamento è ripartito in preparatorio, comune e speciale.

Art. 19. — L'insegnamento preparatorio dura un anno e versa sugli elementi della scienza matematica uniti allo studio della prospettiva, sulla lingua italiana e sulle prime notizie della storia applicata alle belle arti.

Art. 20. L'insegnamento comune, il quale avrà due classi, dura due anni, e comprende lo studio del disegno lineare, geometrico e prospettivo, dell'ornato e della figura; la continuazione dello studio di lettere italiane, della storia dell'arte, e l'osteologia.

Terminato questo insegnamento l'allievo dovrà dichiarare a quale classe dell'insegnamento speciale intende iscriversi.

Art. 21. L'insegnamento speciale è distinto secondo le arti e per ciascuna arte vi sarà una classe. Dura un anno per ciascuna classe o arte, eccetto che a riguardo dell'architettura per la quale dura tre anni; ma di questi anni di corso debbono essere frequentati obbligatoriamente soltanto i due primi.

Art. 22. L'insegnamento per la classe di pittura comprende lo studio delle statue nude e vestite, e delle proporzioni del corpo umano, il disegno a chiaroscuro (con matita, acquarello ed olio di un solo colore), il disegno dal vero di teste e di altre parti estreme del corpo umano,

le esercitazioni di critica sulle opere classiche, la prospettiva applicata, l'anatomia sotto il rispetto dell'arte con esercizi di disegno sopra esemplari o di memoria, e la continuazione degli studi letterari e della storia dell'arte.

Art. 23. L'insegnamento per la classe di scultura conterrà le materie indicate nell'articolo precedente, sostituendo il modellare al disegno a chiaroscuro e dal vero, ed aggiungendovi quella parte di architettura, che riguarda i monumenti onorari e funerari.

Art. 24. L'insegnamento per la classe dell'ornato comprende lo studio del rilievo, modellando ovvero disegnando a chiaroscuro, e quello della statue vestite e del disegno dal vero, nei modi e nei termini indicati all'articolo precedente; l'esercizio del comporre ornati e la continuazione dello studio letterario e storico, come per la pittura e scultura.

Art. 25. Nelle classi sin qui indicate i professori debbono esercitare gli alunni di tempo in tempo con ripetizioni immediate a memoria delle cose che copiarono, e quando se ne offra l'opportunità, col far eseguire a memoria disegni di fugaci espressioni affettuose, di movenze e simili.

Art. 26. L'insegnamento della classe di architettura nei primi due anni obbligatori comprenderà lo studio degli stili architettonici, della composizione e modellazione in creta d'ornamenti architettonici, della decorazione interna degli edifici, del disegno di prospettiva ed acquarello, e degli elementi del disegno di figura.

A questi due anni è aggiunto un terzo non obbligatorio, destinato ad esercizi di composizione architettonica ed all'insegnamento della storia dell'architettura.

CAPITOLO V. — Condizioni per l'ammissione e per la frequentazione dei corsi, esami di promozione e finali.

Art. 27. I giovani che vogliono essere ammessi alle scuole dell'Istituto di belle arti debbono:

a) Avere dodici anni compiuti;

b) Dare un esame di ammissione sulle materie che si insegnano nelle quattro classi elementari, ovvero presentare un attestato degli esami vinti su queste materie in una scuola pubblica.

Art. 28. Possono essere ammessi anche degli alunni che abbiano fatti gli studi compresi nella classe preparatoria o nelle classi comuni. In questi casi saranno assoggettati ad un esame sulle relative materie, e, vincendo la prova, saranno ammessi nella classe immediata superiore.

Art. 29. Se qualche giovane già provetto negli studi relativi allo insegnamento dato nello Istituto desidera di essere ammesso direttamente al corso di una classe speciale, dovrà dirigerne la domanda al direttore dell'Istituto, il quale, sentito il Consiglio dei professori, se questo opinerà favorevolmente, potrà fare al Ministero la proposizione di permettere che il richiedente sia ammesso con speciale dispensa.

Questo modo di ammissione è vietato per le classi comuni e per la preparatoria.

Art. 30. Gli alunni dell'Istituto per concorrere, per lo meno in piccola parte, alle spese straordinarie occorrenti per le esercitazioni pratiche, per le scuole libere, per i premi e per l'indennità, che oltre allo stipendio fisso, è dovuta agli insegnanti sia per dette esercitazioni,

sia per gli esami ed altri lavori straordinari, pagheranno una retribuzione di lire trenta annuali nell'atto di iscriversi al corso.

Della totale somma di queste retribuzioni 4/10 saranno distribuiti ai professori titolari, 2/10 agli insegnanti che non hanno il titolo di professori, e 1/10 al direttore per indennità di direzione. Dei restanti 3/10 due terzi sono assegnati al segretario-economico per agio, indennità e spesa di aiuto, di cui possa abbisognare per compiere il suo ufficio; e l'ultimo decimo è destinato all'acquisto di libri sulla proposta di una Commissione di professori nominata e presieduta dal direttore.

Art. 31. Alla fine di ogni anno d'insegnamento sarà fatto un esame per abilitare gli alunni a proseguire negli studi. Quelli che non vincono la prova potranno ripetere gli studi dell'anno. Se vengono meno ad una seconda prova, sono congedati dalla scuola.

Art. 32. Al termine degli studi delle classi speciali, che durano un anno, coloro i quali vincono la prova degli esami, avranno un certificato sottoscritto dal direttore dell'Istituto e da uno dei professori della classe a ciò deputato dalla Commissione degli esami.

Nella classe di architettura vi sarà un esame dopo i due anni di corso obbligatorio, il quale cadrà sopra ciascuna delle materie indicate nell'articolo 26. Coloro che avranno vinto la prova sopra ciascuna di dette materie, otterranno un certificato che abiliti sia a conseguire il diploma d'ingegnere architetto, se si vince la prova degli esami scientifici relativi nella scuola di applicazione per gli ingegneri, sia a proseguire il terzo anno di corso non obbligatorio nella classe di architettura, ed ottenere al termine di esso e mediante un esame speciale, la licenza di artista decoratore, o quella di maestro architettonico.

Art. 33. Coloro che non vincono gli esami nel biennio di architettura o l'esame volontario del terzo anno, potranno ripresentarsi ai rispettivi esperimenti dopo un anno; ma se non vincono questa seconda prova sono congedati.

Art. 34. Chi non ottiene la idoneità sopra una sola materia può essere ammesso ad un esame di riparazione, che sarà fissato per tutti indistintamente in un tempo determinato.

Art. 35. Il diploma d'ingegnere architetto conterrà l'indicazione delle prove vinte nei due istituti: sarà spedito dal direttore della scuola di applicazione degli ingegneri e sottoscritto dal direttore della scuola e dal professore dell'Istituto di belle arti che fa parte del collegio dei professori di detta scuola.

CAPITOLO VI. — Scuola libera del nudo.

Art. 36. Nell'Istituto vi sarà una scuola libera di disegno del nudo con modelli variati per carattere e per età.

Art. 37. Gli alunni dell'Istituto hanno la preferenza per occupare nella scuola i posti assegnati a coloro che intendono frequentare la scuola del nudo.

Art. 38. Possono altresì esservi ammessi coloro che per certificati ottenuti in altre Accademie o Accademie insegnanti, o per esame di ammissione provino di avere l'istruzione occorrente per potere con profitto esercitarsi nel disegno del nudo. Vi saranno ammessi anche coloro che dimostrino essere in Roma pensionati di qualche governo estero o di Accademia di belle arti nazionale.

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Dei diritti degli autori delle opere dell'ingegno: trattato teorico pratico dell'avv. MOISE AMAR — Una memoria del cav. Philiti.

Il termometro pesa con i suoi 32 gradi anche sui teatri e sull'arte; la musica corre pur essa ai bagni, cerca la brezza della marina, e sposa le sue note al mormorar delle onde, od al ruggito dei marosi: il silenzio e l'abbandono dei teatri non sono interrotti che dal rumor vario di qualche platea che sotto i crepuscoli serotini e al lume delle stelle applaude al vizio punito ed all'innocenza trionfante in qualche vecchio dramma, rimesso a nuovo nel gergo del cartellone.

Deserto è adunque il campo, e la critica cui il sollone concede gli estivi ozii, non avrebbe nulla di meglio a fare che a lasciar in pace il lettore, e ripararsi anch'esso

tra i liguri Fior, sotto l'ombra care De' cedri, i melanconici Venti, le stolle e il mare.

Ma gli Dei non consentono questi ozii alla critica, e va, non altrimenti che la filosofia, povera e nuda, e cui unico ristoro è la brezza vespertina del Corso, e lo zampillo sovente intermittente dell'acqua Marcia!

Però la provvidenza che dà, come dice la sentenza, la laca all'agnello e rinnova le penne pel verno agli uccelli, la provvidenza mi fa arrivare sullo scrittoio un grosso volume, che se non è un dramma, mi rimette sul sentiero dell'arte e mi richiama ad una fra le più importanti sue questioni.

Questo grosso volume si intitola: DEI DIRITTI DEGLI AUTORI: studi teorico-pratici sulla legislazione italiana in rapporto colle leggi delle altre nazioni, coi trattati internazionali e colle decisioni dei magistrati italiani e stranieri, dell'avvocato MOISE AMAR.

Esso fa parte della collezione delle opere giuridiche edite dai fratelli Becca. Benché l'attisi di un'opera giuridica, essa entra un po' nel campo dell'appendicista teatrale. Se come opera scientifica essa può occupare i cultori delle discipline giuridiche, pel soggetto che ne forma l'argomento, questo libro interessa ancor più gli artisti, i compositori e in generale quanti si occupano di teatri. Dirò di più, sembra a me, che l'avvocato Amar abbia scritto questo libro, utilissimo per tutti gli autori, principalmente a beneficio degli artisti. Ed eccome la ragione. I letterati e gli scienziati hanno in generale una certa familiarità anche con libri di giurisprudenza, codici e leggi. Per poco che una disposizione legislativa possa recar loro danno o vantaggio; o, solo anche, allorchando hanno dubbio, speranza, o timore dell'uno o dell'altro, sanno sfogliare gli in foglio, leggere i testi, consultare i commenti e porre in opera ogni diligenza per chiarire i loro dubbi e formarsi un concetto preciso dei loro diritti. Per essi dunque

il lavoro dell'avvocato Amar sarà certo utilissimo, ma non oserò dire che fosse proprio necessario. Non così per gli artisti. Presi in generale, sieno essi pittori, scultori, musicisti, comici (questi metto per loro doveri più che per i diritti) o coreografi, hanno poca amicizia cogli in foglio che non parlano della loro arte. Vedrete nelle biblioteche pittori e scultori consultare polverosi volumi di storia (e nemmeno questo troppo di frequente), vedrete musicisti deliziarsi per ore percorrendo vecchi scartafacci di algebra musicale, vedrete coreografi divorar fiabe e romanzi, novelle arabe e racconti fantastici; ma non vedrete mai nessuno di loro leggere un articolo di legge.

Donde avviene, che spesso ignorando le formalità necessarie per assicurarsi la proprietà delle proprie opere; essi quelle formalità trascurino, o perdono così il frutto delle loro fatiche; avviene, che sieno facilmente raggirati da pochi imbroglioni e cedono quasi per nulla i loro diritti; avviene infine, che essi spessissimo vengano la loro opera usurpata da altri che ne ricavano lucro; e, sia perchè riesca loro confuso il modo di ottenere giustizia, sia anche perchè consultandosi con legali, non trovano sempre chi conosca perfettamente la legislazione sui diritti d'autore (fatto questo che non deve recar meraviglia se si pensa che solo da pochi anni vige una legge sui diritti d'autore, e che il numero relativamente ristretto delle cause a cui la dato origine, ha contribuito a limitare il numero dei legali che di essa si sono occupati) essi accettano il danno, rinunciano al diritto piuttosto che addire ai tribunali e arrischiarsi nell'oscuro

e intricato labirinto di leggi che non conoscono. Per essi dunque l'avvocato Amar ha scritto un libro non solo utile, ma necessario.

Lo ha scritto, pur seguendo il metodo scientifico, in modo da farsi capire da tutti. E questo mi pare già un gran merito per un'opera giuridica.

L'avvocato Amar espone più che non discute; però la sua è una esposizione ragionata; è, direi quasi, la spiegazione e la giustificazione della legge.

Ove discordi sono le opinioni, egli espone con molta concisione e chiarezza le opinioni degli avversari, indi le discute filosoficamente e giuridicamente, e le combatte; ma sempre con grande parsimonia di parole e sfuggendo dalle inutili digressioni.

Preoccupato di spiegare e non di intavolar polemiche, egli sui punti contrastati si diffonde solo quanto basta per rendere il lettore esattamente informato delle ragioni di chi combatte e di chi difende il disposto della legge.

Più largo è la dove non vi è contrasto sui principi, ma invece diverza è l'interpretazione. Molto opportunamente condanna i commenti, le decisioni delle Corti; mostra donde sia nato il contrasto, a cui sia venuta meno la logica; e, con dottrina soddisfatta e limpidezza d'idee e copia d'argomenti validissimi, dimostra quale delle diverse interpretazioni sia la buona. In queste sue dimostrazioni egli riesce tanto eloquente che, se non arriva a convincerti, pur ti rende mutolo. Questo avviene a me, anche più di una volta e spero succederà anche ad altri che come me si trovi a covare in petto sopra

alcuni punti della legislazione in discorso e sulle decisioni di alcuni tribunali idee contrarie a quelle dell'autore. E ch'egli m'abbia reso mutolo, lo dice il fatto che, pur discorrendo da lui in alcuni punti, io neppure li accenno; ma solo parlo di questa divergenza di idee, per trarne argomento di lode in favore della sua eleganza e potenza di ragionamenti e della sua inflessibile logica.

È ben vero che a non parlarne, oltre al trarvami a certo di parole dopo le sue eloquentissime (non di ragioni); mi persuade il riflettere che sarebbe invero poco generoso menomare o lesinare la lode, a chi vi presenta un'opera utilissima, pensata profondamente, condotta con grande diligenza, scritta con molta dottrina, e degna per mille ragioni di encomio; solo perchè in un volume di 730 pagine, tre o quattro volte l'idea dell'autore non s'accorda colla vostra.

L'avvocato Amar divide la sua opera in sei parti, o titoli che vogliono chiamare.

Nel titolo primo tratta del carattere e fondamento dei diritti d'autore. Dimostra l'origine e l'andamento di questo diritto il quale non può trovare riscontro coi premi che in Grecia e a Roma si davano agli autori di commedie; nè colle patenti di privilegio che si davano una volta per indennizzare lo stampatore delle spese di stampa e non perchè si riconoscesse nell'autore un diritto a ricavar un utile pecuniario dalla propria opera; espone le diverse opinioni che si sono formate intorno al carattere ed al fondamento dei diritti d'autore; con molta dottrina, ed appoggiandosi e giovandosi dell'opinione di emi-

medesima e, tra gli altri, il visconte Sandon e i signori Forster, Dixon, Leathan, il cancelliere dello scacchiere, il signor Lowe, ecc.; finalmente, a richiesta del signor Disraeli, fu rinviata alla seduta successiva la continuazione dei dibattimenti.

I giornali di Berlino pubblicano il seguente decreto del governo prussiano:

« Conformemente al § 8 della legge contro gli abusi del diritto di riunione e di associazione, i quali potessero esporre a qualche pericolo la libertà legale e l'ordine pubblico, sono provvisoriamente sciolte le seguenti associazioni:

« I. La Società cattolica, unitamente alle associazioni secondarie: 1° l'Accademia della Società operaia; 2° l'Associazione di giovani operai di S. Canisio; 3° l'Associazione di maestri artisti di S. Edoardo; 4° l'Associazione degli apprendisti.

« II. La Società di San Bonifacio, colle seguenti associazioni che alla medesima appartengono: 1° l'Associazione di studenti di San Bonifacio; 2° la Società in onore della Sacra Famiglia.

« III. L'Associazione Piana.

« E ciò per ordine della sottoscritta presidenza di polizia.

« Ciò vien fatto di pubblica ragione, coll' ammonimento che il partecipare ad una Società chiusa, anche soltanto provvisoriamente, è punito con multa pecuniaria da 5 a 50 talleri, ovvero col carcere da otto giorni a tre mesi.

Questo decreto porta la data del 31 luglio 1874, ed è sottoscritto dal barone di Hertzberg, a nome della regia presidenza di polizia.

Nella seduta del 21 luglio della Camera francese vennero approvati i bilanci della spesa di tre ministeri per il 1875: quello delle finanze, quello degli affari esteri e quello dello interno.

La discussione del bilancio degli esteri offrì occasione al signor Maurizio Rouvier di riprodurre una questione già intavolata da lui l'anno scorso ed anche ultimamente posta dal signor Pasquale Duprat al governo intorno allo Stato delle trattative pendenti da lungo tempo tra la Francia e l'Egitto intorno alla riforma giudiziaria.

Il duca di Decazes rispose che la Francia deve continuare in Oriente l'opera civilizzatrice e benefica che ha sempre proseguita; ma che bisognava eliminare dalla discussione ogni considerazione generica su ciò che deve e può essere presentemente la politica della Francia in Oriente. Aggiunse che il governo persisteva a domandare all'Egitto le garanzie, le soddisfazioni, le tutele che gli paiono necessarie; ma non dissimulò la specie di isolamento in cui la Francia si trova rispetto a questa questione in causa dell'accoglienza favorevole fatta da quasi tutte le corti d'Europa ai progetti di riforma del Kedive.

Un'altra questione, a proposito dello stesso bilancio del ministero degli affari esteri, fu sollevata dal signor Giovanni Brunet.

Senza pretendere di incriminare i promotori del congresso di Bruxelles, il signor Brunet ha inteso di accennare le pericolose conseguenze che potrebbe avere per la Francia « questa grandiosa riunione diplomatica e sedicente umanitaria. » Egli richiese al ministro degli affari esteri se gli agenti che la Francia inviava al congresso avranno il potere assoluto di trattare o se avranno soltanto un potere ad referendum.

Il duca di Decazes rispose: « La mia risposta rassicurerà l'onorevole collega. La politica e gli interessi della Francia non saranno impegnati senza il consenso dell'Assemblea e la risposta che diedi all'ambasciatore britannico non contraddice questa mia assicurazione.

« Il diplomatico ed il generale di brigata che saranno delegati dal governo francese alla conferenza di Bruxelles non avranno potere di consentire nulla se non ad referendum. Non possiamo fare di meno senza mancare alla giusta deferenza che dobbiamo a S. M. l'imperatore di Russia. E dover nostro era anche quello di non lasciare i nostri interessi senza difesa alla conferenza di Bruxelles.

« Quanto alla questione marittima essa è assolutamente eliminata poichè il governo ne ha fatta una condizione della sua presenza al congresso. La nostra situazione sarà eguale a quella dell'Inghilterra. »

Da Tokio (Giappone) scrivono alla Gazzetta di Venezia, sotto la data del 2 giugno:

« La spedizione contro la Formosa fu decisamente stabilita, come vi ho scritto nell'ultima mia, ed il governo ne ha data ufficiale partecipazione il 19 maggio.

« Il proclama del primo ministro Sanjo racconta come nel 1871 50 giapponesi gettati per la burrasca sulle coste di quell'isola, vi furono massacrati da quegli indigeni: che nel 1873 altri quattro giapponesi furono brutalmente maltrattati; e che siccome l'isola For-

mosa, per essere poco discosta dal Giappone, può venir visitata da altri giapponesi, è indispensabile che simili barbari trattamenti non abbiano a ripetersi; e perciò S. M. l'imperatore ha nominato Saigo-Yori-Michi, generale comandante una spedizione contro quell'isola, allo scopo di punire le persone colpevoli di quei barbari fatti, e di prendere opportune misure perchè in avvenire sia garantita la incolumità dei Giapponesi e la sicurezza della navigazione.

« Il 14 giugno le prime truppe giapponesi sono sbarcate nell'isola a 30 miglia da Toca, sulla costa settentrionale, dove hanno cominciato a far lavori di terra ed erigere delle trincee.

« I Cinesi li hanno accolti bene, anzi il vicere di Fo-kien ha fatto una visita al generale Saigo, assicurandolo che nessuna complicazione ha da temere da parte dei Cinesi. Pochi giorni dopo l'arrivo delle prime truppe giapponesi esse furono attaccate all'avanguardia dagli indigeni, che furono respinti completamente. I Giapponesi si avanzano rapidamente nell'interno dell'isola.

« Questi sono i ragguagli arrivati a Tokio a tutto ieri col mezzo dei vapori ritornati dalla spedizione.

« I Giapponesi si mostrano contentissimi della buona piega che prendono le cose, sia per le vittorie conseguite, su di che non v'era a dubitare, sia per essersi scongiurato il pericolo d'una complicazione colla Cina, su di che i dubbi erano molti e penosi. »

CONCORSO

ai posti gratuiti vacanti nel Convitto Nazionale di Torino

Il presidente del Consiglio scolastico della provincia di Torino notifica quanto segue: I posti, che col terminare del presente anno scolastico si rendono vacanti nel Convitto Nazionale, sono due, entrambi per qualsivoglia classe dei corsi classici, ai quali possono aspirare tutti i giovani nati nelle provincie dello Stato purchè di ristretta fortuna, che vogliono attendere agli studi classici, ginnasiali e liceali.

Per essere ammessi agli esami di concorso gli aspiranti dovranno presentare al signor rettore del Convitto Nazionale i seguenti documenti entro il corrente mese di luglio:

- 1° Una domanda in carta da bollo di centesimi 60 scritta interamente di proprio pugno;
2° L'atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti, che al principio del successivo anno scolastico non avranno compiuta l'età di 12 anni; tuttavia l'età maggiore de' 12 anni non sarà un titolo di esclusione per gli aspiranti, che già da un anno si trovano nei Convitti Nazionali;
3° La carta di ammissione munita delle debite firme, da cui dovrà risultare che hanno compiuto, o compiono gli studi della classe immediatamente precedente a quella a cui aspirano;

4° Un attestato di moralità firmato dal sindaco del luogo di ultima dimora, e dal provveditore agli studi della provincia, dove compirono i loro studi nell'ultimo anno;

5° L'attestato medico di vaccino o di sofferto vaccino, ed un altro di data recente, che comprovino aver essi una costituzione sana e scevra da ogni germe di malattia attaccata e schifosa;

6° Un ordinato della Giunta municipale, pure di recente data, confermato dal pretore del mandamento in seguito ad informazioni prese a parte, nel quale sia dichiarata la professione, che il padre ha esercitato od eserciti, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma da questa pagata a titolo di contribuzione, ed il patrimonio, che il padre e la madre possiedono, accennando se in beni stabili, in capitali, e fondi di commercio, in cretiti iscritti e non iscritti, in proventi di impieghi e di pensioni.

I giovani che avranno studiato privatamente sotto la direzione di insegnanti approvati in luogo della carta di ammissione, di cui al numero 3, dovranno presentare un attestato degli studi fatti, la cui dichiarazione vorrà essere certificata dal Regio Provveditore.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI VENEZIA

Notifica che a senso dell'art. 3 del regolamento per il conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti Nazionali, approvato col R. decreto 4 aprile 1869, n. 4997.

È aperto il concorso a n. 9 posti gratuiti e a n. 12 posti semigratuiti vacanti in questo Convitto Nazionale Marco Foscarini.

Questi posti saranno conferiti per esame a giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza italiana, che abbiano compiuto gli studi elementari e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per i giovani che siano alunni del Convitto suddetto o di altro parlamento governativo.

Il concorso è aperto per qualsiasi classe dei corsi classici, e coloro che vinceranno il posto per tali corsi hanno diritto al godimento del medesimo fino al compimento degli studi liceali.

Sono ammessi al concorso anche coloro che vogliono percorrere gli studi tecnici; ma il godimento del posto per essi cesserà, terminato che abbiano il corso della scuola tecnica.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto entro tutto il prossimo mese di luglio:

- 1° Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;
2° La fede legale di nascita;
3° Un attestato di moralità rilasciato o dalla podestà municipale o da quella dell'istituto da cui proviene;
4° Un attestato autentico degli studi fatti;
5° L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo;
6° Di essere sano e scevra d'infermità schifose o stimate applicatissime.

7° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti devono essere in carta da bollo, ad eccezione di quelli sotto i numeri 4 e 5.

Col giorno 17 del prossimo mese di agosto si apriranno gli esami per tale concorso, presso il R. Liceo-Ginnasio Marco Foscarini in questa città, e progrediranno con quell'ordine e nei giorni che verranno fissati e notificati in apposita tabella nell'albo del detto Liceo-Ginnasio dal presidente della Giunta esaminatrice.

Gli allievi provenienti da scuola pubblica, nonostante dichiarati ammissibili al concorso, non saranno dal presidente della Giunta esaminatrice ammessi agli esami, se non provano con documento autentico di aver superato gli esami di promozione alla classe per la quale concorrono.

Gli esami verranno dati secondo le norme contenute nel regolamento sopraccitato.

Venezia, 30 giugno 1874.

Il Prefetto Presidente: G. MATR.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il di 30 luglio 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 47 nel comune di Serradifalco, provincia di Caltanissetta, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3249 32.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonché i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel menzionato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 10 luglio 1874.

Il Direttore Compartimentale G. GOBBATO.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

VERSAILLES, 23 (Ritardato per interruzione delle linee). — Seduta dell'Assemblea nazionale. — Lambert de Saint-Croix e Périer sostengono le loro rispettive proposte.

Il duca di Broglie in un lungo discorso, che è assai applaudito dalla destra, dice che la proclamazione della repubblica è inopportuna ed inutile; che essa non darebbe nessuna sicurezza in seguito alla instabilità delle sue istituzioni e non darebbe garanzie contro il boipartismo. Soggiunge che non si deve temere un colpo di stato da parte di Mac-Mahon, che è così leale.

Daufure gli risponde.

La proposta di Périer è respinta con 374 voti contro 333.

Maleville presenta la proposta, firmata da 300 deputati, per lo scioglimento dell'Assemblea e ne domanda l'urgenza, la quale è respinta con 369 voti contro 340.

La seduta è levata.

PARIGI, 24. — Credesi che dopo la votazione del bilancio l'Assemblea si prorogherà fino a dicembre.

PIETROBURGO, 24. — Il conte Schuwalow, capo della gendarmeria, è nominato ambasciatore a Londra e l'ammiraglio Poidet è nominato ministro delle strade e comunicazioni.

VERSAILLES, 24. — L'Assemblea nazionale approvò la proposta di aggiornare la discussione dei progetti costituzionali. Questa proposta era stata accettata dal governo.

L'Assemblea approvò quindi l'urgenza sulla proposta di Malartre, la quale chiede che l'Assemblea, dopo la votazione del bilancio, si proroghi fino al 5 gennaio.

PARIGI, 24. — Assicurasi che il maresciallo Mac-Mahon si congratulò col duca di Broglie per il discorso che questi pronunciò ieri all'Assemblea.

Nigra è ritornato a Parigi.

MADRID, 24. — 1800 carlisti furono battuti nella provincia di Tarragona. I liberali non hanno fuclato alcun prigioniero carlista.

Si assicura che Figueras, Pi y Margall e Salmeron viaggiano all'estero.

SANTANDER, 24. — La guarnigione di Bilbao scacciò i carlisti verso le Encartaciones.

Corre voce che il generale Moriones abbia sconfitto i carlisti nella Navarra, facendo 1500 prigionieri. Le perdite dei repubblicani sarebbero leggere.

LONDRA, 24. — Camera dei Lordi. — Lord Derby, rispondendo ad una interrogazione di lord Russel, dice che il governo spagnolo non ha indirizzato all'Inghilterra alcuna rimostranza circa la pretesa assistenza prestata dalla Francia ai carlisti. Crede che una corrispondenza si sia scambiata su questo argomento tra la Spagna e la Francia. Soggiunge che ha poche informazioni ufficiali riguardo questa pretesa assistenza; che senza dubbio molte armi e materiali da guerra passarono la frontiera, ma non sa se ciò debba attribuirsi ad una connivenza delle autorità francesi o alla difficoltà di custodire i Pirenei. Dichiarò che, se fosse vero che gli ufficiali carlisti fuggiti in Francia hanno ripassato la frontiera per ricominciare la guerra, ciò costituirebbe una violazione del diritto delle genti, ma che questa è una questione di cui il Parlamento inglese non deve prendere cognizione finchè non si abbiano informazioni positive e finchè la Spagna non abbia fatto qualche rimostranza. Lord Derby

terminò esprimendo la speranza che la Spagna avrà ancora una parte importante nella storia e crede che il riconoscimento del governo spagnolo debba essere un passo collettivo delle grandi potenze.

PARIGI, 24. — Il Moniteur dice che la Francia è rattristata dallo stato in cui si trova la Spagna, ma che non può intervenire in alcuna maniera e che il suo compito consiste nel sorvegliare le frontiere, come ha fatto sempre scrupolosamente fino al principio della lotta. È positivo che le armi e le munizioni dei carlisti non sono d'origine francese e che non furono trasportate da navi francesi. Se la Francia avesse fornito cannoni, don Carlos si sarebbe impadronito di Bilbao. La Francia desidera vivamente la fine della guerra civile spagnuola perchè ne risente il contraccolpo. Il Moniteur termina biasimando le manovre dei giornali prussiani che cercano di turbare le nostre relazioni colla Spagna, come hanno tentato, ma inutilmente, di turbare le nostre relazioni coll'Italia.

Borsa di Firenze — 24 luglio.

Table with 2 columns: Valore and nominali. Rows include Rend. ital. 5 0/0, Rend. ital. 4 1/2, Rend. ital. 4, Rend. ital. 3 1/2, Rend. ital. 3, Rend. ital. 2 1/2, Rend. ital. 2, Rend. ital. 1 1/2, Rend. ital. 1, Rend. ital. 1/2, Rend. ital. 0 1/2, Rend. ital. 0.

Borsa di Parigi — 24 luglio.

Table with 2 columns: Valore and nominali. Rows include Rendita francese 5 0/0, Rendita francese 4 1/2, Rendita francese 4, Rendita francese 3 1/2, Rendita francese 3, Rendita francese 2 1/2, Rendita francese 2, Rendita francese 1 1/2, Rendita francese 1, Rendita francese 1/2, Rendita francese 0 1/2, Rendita francese 0.

Borsa di Berlino — 24 luglio.

Table with 2 columns: Valore and nominali. Rows include Assecurato, Lombardo, Mobiliare, Rendita italiana, Banca Franco-italiana, Rendita turca 5 0/0 (1865).

Borsa di Londra — 24 luglio.

Table with 2 columns: Valore and nominali. Rows include Consolidato inglese, Rendita italiana, Spagnuolo, Egitiano (1868).

Borsa di Vienna — 24 luglio.

Table with 2 columns: Valore and nominali. Rows include Mobiliare, Lombardo, Banca Anglo-Austriaca, Assecurato, Banca Nazionale, Napoleoni d'oro, Cambio su Parigi, Cambio su Londra, Rendita austriaca, Id. in carta, Union-Bank, Rendita italiana 5 0/0.

MINISTERO DELLA MARINA Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 23 luglio 1874, ore 16 35.

Leggerissimo aumento di pressione in quasi tutta l'Italia. Cielo nuvoloso nell'Italia superiore, in Liguria e in Toscana, sereno altrove. Calma in terra e in mare. Nelle ultime 24 ore leggeri temporali in alcuni paesi del nord e del centro della penisola. Sono sempre più probabili dei turbamenti atmosferici particolarmente nell'alta e media Italia.

Firenze, 24 luglio 1874, ore 16 40.

Cielo coperto o nuvoloso nell'Alta Italia, in Toscana ed a Camerino, Capri e Gigli con temporali nelle prime ore del mattino in varie stazioni. Cielo sereno nella Comarca, e in quasi tutta l'Italia meridionale. Venti vari, forti a Venezia, Genova, alla Palmaria e Urbino. Mare generalmente tranquillo, pressioni diminuite fino a 3 mill. Stamattina alle 10 e 40 burrasca con forte pioggia e poca grandine a Firenze.

È molto probabile che i turbamenti atmosferici estendano il loro dominio e che i venti di sud e di ovest aumentino di forza in alcuni punti del Mediterraneo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 24 luglio 1874.

Table with 5 columns: 7 ant., Merid., 3 pos., 1 pos., Osservazioni diverse. Rows include Barometro, Termometro esterno, Umidità relativa, Umidità assoluta, Anemometro, Stato del cielo.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

dal 23 luglio 1874.

Table with 6 columns: VALORI, GODIMENTO, Valore nominale, CONTANTI, FINI CORRENTE, FINI PROSSIMO, Semiale. Rows include Rendita italiana 5 0/0, Dotta d'oro 2 0/0, Fucile Nazionale, Datto piccoli pezzi, Datto stallonato, Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0, Certificati sul Tesoro 5 0/0, Datto Roma, 1860-64, Fucile Nazionale, Datto Botteghe, Banca Nazionale Italiana, Banca Romana, Banca Nazionale Toscana, Banca Generale, Banca Ibero-Germanica, Banca Anglo-Italiana, Banca Industriale e Commerciale, Azioni Tabacchi, Obbligazioni d'oro 5 0/0, Strada Ferrate Romane, Obbligazioni d'oro S. P. F. Meridionali, Obbligazioni delle S. P. F. Meridionali, Buoni Merc. 5 0/0 (oro), Società Romana delle Miniere di ferro, Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas, Gas di Civita Vecchia, Pio Ottaviano, Credito Immobiliare, Compagnia Fondiaria Italiana, Credito Mobiliare It.

Table with 4 columns: CAMBI, GIORNI, LETTERA, DANARO, Semiale. Rows include Ancona, Bologna, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Venezia, Parigi, Macchia, Londra, Augusta, Vicenza, Trieste, Oro, pezzi da 90 franchi, Sconto di Banca 5 p. 0/0.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 138) per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 24 agosto 1874, nell'ufficio della Sottoprefettura in Civitavecchia, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

- 1. Gli incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascuna lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo per il quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.
Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Roma a norma dell'ultimo listino pubblicato.

- 3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 12° dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 11° in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione. Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente ag-

- giudicati; avvertendo che la spesa d'iscrizione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimesdiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Civitavecchia.
9. Non saranno ammesse successive aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
AVVERTENZA. — Si procederà a termini dagli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con procacciamento di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Table with columns: N. d'ordine del presente, N. d'ordine del lotto, N. della tabella corrispondente, COMUNE ove sono situati i beni, Provenienza, DESCRIZIONE DEI BENI (Denominazione e natura), SUPERFICIE (in misura legale, in antica misura locale), PREZZO (d'incanto), DEPOSITO (per cauzione delle offerte, per le spese e tasse), MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima, PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte.

4317 Roma, addì 20 luglio 1874. L'Intendente: CARIGNANI.

BANCA ROMANA 4302 Situazione al 20 luglio 1874. ATTIVO. Portafoglio L. 26,979,019 58. Numerario in cassa L. 17,000,000 11. Massa metallica immobilizzata (R. decreto 1° maggio 1866) L. 10,000,000 00. Conti correnti bon. garanzia L. 2,944,932 94. Conti diversi L. 2,487,106 47. Fondi pubblici L. 2,184,505 25. Beni stabili L. 1,830,634 87. Azioni da emettere 3° serie n° 5000 L. 5,000,000 00. Azionisti in saldo azioni 1° serie L. 3,795,900 00. Somma l'attivo L. 63,877,052 23. Spese dell'Esercizio in corso L. 244,988 18. Coponi pagati 1° semestre 1874 L. 125,000 00. L. 64,247,040 40.

SOCIETA ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI 4188 26° SETTIMANA - Dal 23 giugno al 1° luglio 1874. PROSPETTO dei prodotti col parallelo dell'anno precedente. RETE ADRIATICA E TIRRENA. Anno: 1873, 1874. Prodotto per chilometro.

BANCA ITALO-GERMANICA 4303 AVVISO. In seguito alle pubblicazioni state fatte nei numeri 44, 45, 46 e 117 della Gazzetta Ufficiale del Regno anno corrente, la Banca Italo-Germanica ha promosso nel giorno 15 luglio corr., per mezzo dell'agente di cambio signor Cesare Arbi, la vendita alla Borsa di Roma delle Azioni della Banca stessa Italo-Germanica mancanti del sesto versamento, portati i numeri qui sotto indicati. Roma, 23 luglio 1874. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE. Titoli da 1 Azione.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE TOSCANA Al 30 Giugno 1874. ATTIVO. Portafoglio con scadenza al massimo di 4 mesi L. 41,799,958 09. Fondo di riserva e fondo di speciale provvidenza L. 1,754,981 81. Biglietti in circolazione L. 68,734,987 00. Conti correnti disponibili L. 1,118,196 88. Assegni e censi non disponibili L. 2,217,824 90. Conti diversi L. 2,000,583 15. Conti del Tesoro Nazionale L. 16,419 12. Banca Nazionale del Regno d'Italia contro bigli. (R. D. 1° maggio 1866) L. 10,000,000 00. Somma il passivo L. 62,942,943 36. Radditi dell'Esercizio in corso L. 589,698 65. Riscatto 31 dicembre 1873 L. 1,404,098 14. L. 64,247,040 40.

SOCIETA DELLE FERROVIE ROMANE 4185 AVVISO D'ASTA. Alle ore 12 meridiane del 17 agosto 1874, in una delle sale della Direzione Generale delle Ferrovie Romane in Firenze (Piazza Vecchia di S. Maria Novella, n. 7, p. p.), avanti il direttore generale della Società, o di un suo delegato, coll'assistenza del Comitato di Sorveglianza, si addiverà col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento all'appalto per la costruzione del primo tronco della ferrovia Laura-Avellina, compreso fra le progressive chilometriche 6,310,30 e 17,000, esclusa la provvista dei foramenti per l'armamento non che la posa dell'armamento stesso ed i lavori di chiusura e delimitazione, con obbligo però dell'accoltario di provvedere i termini necessari per la delimitazione stessa. La spesa presunta soggetta a ribasso d'asta è di L. 2,700,000.

COMPAGNIA ROMANA D'AFFRANCAMENTO E DI CREDITO IMMOBILIARE 4304 Seconda convocazione. I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 6 agosto prossimo, alle ore dodici meridiane, nella sede della Compagnia, per deliberare sul seguente Ordine del giorno: Approvazione del bilancio 1873. Revisione del direttore sullo stato della Compagnia, e conseguenti deliberazioni. Proposta e approvazione di alcuni cambiamenti da introdursi nello statuto sociale. Elezione di consiglieri. Roma, 22 luglio 1874. LA DIREZIONE. CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE 4305 SETTIMANA dal 12 al 18 Luglio 1874. NUMERO dei versamenti, dei ritiri, Versamenti Lire, Ritiri Lire.